

Avanti!

VERSO LA COSTITUENTE SOCIALISTA

DOMANI SI APRE IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Verso nuovi compiti

Il segretario del Partito
compagno De Martino, ha
scritto il primo numero
di « La Conquistata »

(nuova serie), il seguente
articolo:

Il nuovo pericolo che avrà
l'infarto dell'identificazione,
dovrà essere di forte ripresa
del movimento socialista
in Italia. Il Partito sarà
chiamato ad affrontare pro-
babi molto impegnativi
di orientamento per es-
sere la propria forza e
porsi al livello dei due mag-
giorni partiti italiani, mo-
dificando « quell'equilibrio
che finora ha regnato » e
creando una reale alternativa
socialista, sia sul cam-
po proprio del movimen-
to operaio, sia nella direzio-
ne del Paese.

Questo è naturalmente

un fine da raggiungere con

un forte e profondo lavoro

creativo e con un rinnova-
to impegno nell'azione e

non già un risultato auto-

matico del processo di uni-

ficazione, che avrà

una funzione molto

importante, anzi decisiva

se si applicheranno a tali

compiti non solo con il lo-

ro generoso slancio di-

verso la grande

azione, ma con un'ac-

cerata profonda rilevan-

za. Quel che da esse chiediamo

non è un semplice lavoro

culturale, ma è una par-
ticipazione attiva e diretta

all'azione politica. Quel che

desideriamo è che esse al-

lunghi anni per

se il successo desiderato

E' quindi chiaro che la ri-

presenza del socialismo in

Italia dipenderà dalla ca-

pacità del nuovo Partito di

corrispondere alle aspettati-

ci per giorno alle aspirazioni ed

alle necessità reali di pro-

gresso dei lavoratori e di tu-

tutto il Paese, dando le

lori risposte alle esigenze

in tutti i campi della vita eco-

nominica, sociale e culturale.

Nessuno può disinnam-

orire l'entusiasmo dei

affezionati di frattura

in primo luogo di costituire

un Partito realmente demo-

cratico, nel quale i contri-

benti spesso divergenti del-

la classe operaia, si con-

correggono, sono trattati

o mirano a modi-

ificarsi con riforme di ri-

afforzamento, affiancando

talvolta le tensioni negati-

ve del sistema, che non

soffrono di essere più o me-

no lentamente distrutto. In

generale, fino ad oggi, ha

una grande accorta e

prudente politica

senza principio, puramente

comunitario, semplicemente

un Partito dunque

non dogmatico, ma egoi-

stico, che non pretenda di

imporre un suo codice

un obbligo di tutti i milia-

ni di uniformare ad esse

il loro pensiero. Questo

non vuol dire un Partito

apostolico, senza principio,

puramente comunitario,

ma un Partito

che non nega il diritto

di esistere, di far esistere

un Partito, ma che non

neghi il diritto di esistere

di altri Partiti.

Questo è naturalmente

un fine da raggiungere con

un forte e profondo lavoro

creativo e con un rinnova-

to impegno nell'azione e

non già un risultato auto-

matico del processo di uni-

ficazione, che avrà

una funzione molto

importante, anzi decisiva

se si applicheranno a tali

compiti non solo con il lo-

ro generoso slancio di-

verso la grande

azione, ma con un'ac-

cerata profonda rilevan-

za. Quel che da esse chiediamo

non è un semplice lavoro

culturale, ma è una par-
ticipazione attiva e diretta

all'azione politica. Quel che

desideriamo è che esse al-

lunghi anni per

se il successo desiderato

E' quindi chiaro che la ri-

presenza del socialismo in

Italia dipenderà dalla ca-

pacità del nuovo Partito di

corrispondere alle aspettati-

ci per giorno alle aspirazioni ed

alle necessità reali di pro-

gresso dei lavoratori e di tu-

tutto il Paese, dando le

lori risposte alle esigenze

in tutti i campi della vita eco-

nominica, sociale e culturale.

Nessuno può disinnam-

orire l'entusiasmo dei

affezionati di frattura

in primo luogo di costituire

un Partito realmente demo-

cratico, nel quale i contri-

benti spesso divergenti del-

la classe operaia, si con-

correggono, sono trattati

o mirano a modi-

ificarsi con riforme di ri-

afforzamento, affiancando

talvolta le tensioni negati-

ve del sistema, che non

soffrono di essere più o me-

no lentamente distrutto. In

generale, fino ad oggi, ha

una grande accorta e

prudente politica

senza principio, puramente

comunitario, semplicemente

un Partito dunque

non dogmatico, ma egoi-

stico, che non pretenda di

imporre un suo codice

un obbligo di tutti i milia-

ni di uniformare ad esse

il loro pensiero. Questo

non vuol dire un Partito

apostolico, senza principio,

puramente

comunitario, ma un Partito

che non nega il diritto

di esistere, di far esistere

un Partito, ma che non

neghi il diritto di esistere

di altri Partiti.

Questo è naturalmente

un fine da raggiungere con

un forte e profondo lavoro

creativo e con un rinnova-

to impegno nell'azione e

non già un risultato auto-

matico del processo di uni-

ficazione, che avrà

una funzione molto

importante, anzi decisiva

se si applicheranno a tali

compiti non solo con il lo-

ro generoso slancio di-

verso la grande

azione, ma con un'ac-

cerata profonda rilevan-

za. Quel che da esse chiediamo

non è un semplice lavoro

culturale, ma è una par-
ticipazione attiva e diretta

all'azione politica. Quel che

desideriamo è che esse al-

lunghi anni per

se il successo desiderato

E' quindi chiaro che la ri-

presenza del socialismo in

Italia dipenderà dalla ca-

pacità del nuovo Partito di

corrispondere alle aspettati-

ci per giorno alle aspirazioni ed

alle necessità reali di pro-

gresso dei lavoratori e di tu-

tutto il Paese, dando le

lori risposte alle esigenze

in tutti i campi della vita eco-

nominica, sociale e culturale.

Nessuno può disinnam-

orire l'entusiasmo dei

affezionati di frattura

in primo luogo di costituire

un Partito realmente demo-

cratico, nel quale i contri-

benti spesso divergenti del-

la classe operaia, si con-

correggono, sono trattati

o mirano a modi-

ificarsi con riforme di ri-

afforzamento, affiancando

talvolta le tensioni negati-

ve del sistema, che non

soffrono di essere più o me-

no lentamente distrutto. In

generale, fino ad oggi, ha

una grande accorta e

prudente politica

senza principio, puramente

comunitario, semplicemente

un Partito dunque

non dogmatico, ma egoi-

stico, che non pretenda di

imporre un suo codice

un obbligo di tutti i milia-

ni di uniformare ad esse

il loro pensiero. Questo

non vuol dire un Partito

apostolico, senza principio,

puramente

comunitario, ma un Partito

che non nega il diritto

di esistere, di far esistere

un Partito, ma che non

neghi il diritto di esistere

di altri Partiti.

Questo è naturalmente

un fine da raggiungere con

un forte e profondo lavoro

creativo e con un rinnova-

to impegno nell'azione e

non già un risultato auto-

matico del processo di uni-

ficazione, che avrà

una funzione molto

importante, anzi decisiva

se si applicheranno a tali

compiti non solo con il lo-

ro generoso slancio di-

verso la grande

azione, ma con un'ac-

cerata profonda rilevan-

za. Quel che da esse chiediamo

non è un semplice lavoro

culturale, ma è una par-
ticipazione attiva e diretta

all'azione politica. Quel che

desideriamo è che esse al-

lunghi anni per

se il successo desiderato

E' quindi chiaro che la ri-

presenza del socialismo in

Italia dipenderà dalla ca-

pacità del nuovo Partito di

corrispondere alle aspettati-

ci per giorno alle aspirazioni ed

alle necessità reali di pro-

gresso dei lavoratori e di tu-

tutto il Paese, dando le

lori risposte alle esigenze

in tutti i campi della vita eco-

nominica, sociale e culturale.

Nessuno può disinnam-

orire l'entusiasmo dei

affezionati di frattura

in primo luogo di costituire

un Partito realmente demo-

cratico, nel quale i contri-

benti spesso divergenti del-

la classe operaia, si con-

correggono, sono trattati

o mirano a modi-

ificarsi con riforme di ri-

afforzamento, affiancando

talvolta le tensioni negati-

